

Da questa pretesa libertà di quartiere si era sviluppato sotto Alessandro VII il cosiddetto conflitto dei Corsi, che portò ad una umiliazione profonda della Santa Sede. Innocenzo XI, papa decisamente riformatore, prese fin dal principio del suo pontificato la ferma decisione di metter fine a questi abusi. Egli quindi si rallegrò assai, quando il re di Spagna nel 1677 si dichiarò pronto a rinunciare al quartiere, ove gli altri sovrani facessero altrettanto.¹ Il papa ne dette pertanto comunicazione immediata al governo francese per mezzo del nunzio, e nonostante la risposta evasiva² richiese agli inviati di eliminare l'abuso delle insegne; la stessa richiesta fu rivolta ai cardinali, poichè anche questi cominciarono ad imitare i diplomatici.³ Seguì un'ordinanza relativa. Allorchè l'ambasciatore spagnuolo, marchese di Carpio, non se ne curò, Innocenzo gli rifiutò l'udienza.⁴ Dalla Francia il papa sperava accondiscendenza, perchè là si faceva valere l'influenza del papificio ministro Pomponne.⁵

Venezia fu la prima, cui toccò sentire la volontà inflessibile del pontefice. Dopo il richiamo dell'inviato Barbaro, Innocenzo dichiarò di non voler ricevere il nuovo inviato Zeno, se la repubblica prima non rinunciava al quartiere.⁶ Venezia cedette alla fermezza del papa ed inviò nel maggio 1679 un nuovo inviato.⁷ In Francia, invece, il Pomponne fu sostituito dal Croissy, ed il cambio si fece sentire immediatamente anche nella questione del quartiere;⁸ le rimostranze del pontefice rimasero inascoltate, e la libertà di quartiere seguitò ad essere mantenuta.

Le condizioni peggiori regnavano nel quartiere spagnuolo del marchese di Carpio. Innocenzo vide nel grande terremoto di Malaga una punizione di Dio per l'abuso del quartiere.⁹ Già il 21 dicembre 1681 egli dichiarò di non voler più ricevere nessun nuovo inviato spagnuolo, se questi non rinunciava al quartiere.¹⁰ Ma tutti gli sforzi non servirono a nulla, dimodochè Innocenzo considerò il re di Spagna come incorso nelle censure della Bolla *In coena Do-*

¹ Al Varese in data 30 giugno 1677, in BOJANI, loc. cit. 357. Cfr. *Recueil des Instruct.*, Rome I 297 ss.

² Lettera del 13 luglio 1677, in BOJANI, loc. cit.

³ Lettera del 24 novembre 1677, ivi 358.

⁴ Ivi.

⁵ *Giustificazione della bolla* 10 s.

⁶ Ivi II; al nunzio di Parigi in data 22 giugno 1678, in BOJANI, loc. cit. 360.

⁷ BOJANI ivi.

⁸ Cfr. GÉRIN, *La disgrâce de M. de Pomponne nella Revue des quest. hist.* XXIII (1878) 5 ss.

⁹ Al nunzio spagnuolo in data 24 novembre 1680, *Nunziat. di Spagna* 156, Archivio segreto pontificio. Cfr. * allo stesso in data 16 febbraio e 13 aprile 1681, ivi 158.

¹⁰ Ivi.